

Cenni (Pd): “Accertare le responsabilità della crisi è un dovere verso contribuenti, lavoratori e risparmiatori”. Obbligazioni Bpvi subordinate 2009-2016: rimborsi in arrivo

Il 31 dicembre sarà calcolata l'imposta di bollo sugli strumenti finanziari come disciplinato dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale 24 maggio 2012 e confermato dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate 48/E del 21 dicembre 2012 che stabilisce al punto 2.2 che “le aliquote di imposta si applicano sul valore di mercato dei prodotti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela”. I bond subordinati del Mps sono tutti non quotati, inclusa l'obbligazione “Antonveneta”; codice IT0004352586 in possesso del pubblico al dettaglio. Questa, infatti, è negoziata dallo stesso Monte dei Paschi di Siena al DDT (evitiamo facili ironie...) che è tecnicamente un “internalizzatore sistematico”. Il titolo, quindi, viene considerato non quotato, esattamente come gli altri subordinati della banca.

“E' evidente che questo sistema di vigilanza bancaria non funziona e non può funzionare -interviene Alessandro Pedone, responsabile Aduc per la Tutela del Risparmio- Il sistema bancario sta in piedi solo ed esclusivamente perché i clienti hanno fiducia nel fatto che le banche siano in grado di far fronte ai propri impegni. Se la BCE non fa una chiarezza cristallina su quali siano le regole di patrimonializzazione in tutti gli scenari, è evidente che mina alla base la fiducia che gli operatori hanno sul sistema bancario.

E' chiaro che l'incertezza, se da una parte è un serio problema per il sistema bancario, è molto utile politicamente perché se non vi sono delle regole ben chiare tracciate che si debbano semplicemente applicare, allora si ampliano molto i margini di trattativa politica e si può agevolmente tentare di applicare i propri obiettivi.”

“Sul caso Monte dei Paschi si può e si deve fare tutto per accertare eventuali responsabilità che hanno portato alla crisi della Banca. Oggi più che mai questo dovrà essere un impegno prioritario, visto che lo Stato e dunque i contribuenti sono coinvolti direttamente nella vicenda. Non so quanto sia praticabile, oggi, dar vita a una nuova Commissione di inchiesta visto che siamo a fine legislatura, considerando che una Commissione ha già concluso i suoi lavori in Consiglio Regionale e tenendo conto che la magistratura sta continuando il suo lavoro. Sarà il Parlamento, comunque, a decidere. In ogni caso quello che dobbiamo scongiurare è trasformare questa vicenda, con molti lati ancora da chiarire, in una schermaglia politica da combattere a suon di slogan”. Così Susanna Cenni, parlamentare senese del Pd e membro della Commissione Bilancio interviene commentando l' “autocandidatura” di Renato Brunetta a capo di una commissione d'inchiesta su Banca MPS. “Sono stati e sono giorni complicati per Banca MPS. La priorità era salvare l'istituto bancario mettendo in sicurezza la terza banca italiana e cercando di garantire la tenuta dell'intero sistema bancario. Il Governo ha risposto a questa esigenza con un provvedimento discusso dalle commissioni competenti prima di Natale. Già in quella fase dai gruppi parlamentari sono emerse richieste di vincolare gli interventi pubblici a processi di trasparenza e responsabilizzazioni chiare del management. Ha poi fatto seguito un decreto sul quale Camera

e Senato lavoreranno nel modo che riterranno più opportuno, e quindi anche migliorando il testo ove lo si ritenga. I ministri dell'Economia e dei rapporti con il Parlamento, Padoan e Finocchiaro, hanno dato sin dalla prima fase piena disponibilità a confrontarsi per accogliere suggerimenti e miglioramenti. Da qui si deve ripartire, tenendo conto di un elemento positivo emerso dalla discussione nelle commissioni congiunte, ovvero che nessun gruppo parlamentare ha mai messo in dubbio la necessità di accertare eventuali responsabilità da parte dei management, tutt'altro. E' un impegno oggi più che mai dovuto visto il coinvolgimento dello Stato in Banca Mps, che chiama in causa tutti i contribuenti”.

Le obbligazioni subordinate saranno convertite in azioni del Mps nella misura del 100% per i titoli detenuti dal pubblico al dettaglio e del 75% per quelli posseduti da investitori professionali. Le azioni, secondo quanto dispone l'articolo 18 comma 4, saranno valutate alla media dei prezzi di chiusura nelle trenta sedute precedenti la data indicata dal Ministero avendo riguardo alla data di prevista emanazione del decreto. Il prezzo non è quindi ancora fissato perché le azioni Mps potrebbero tornare ad essere quotate prima del Decreto, sebbene a questo punto la cosa appaia parecchio difficile. Soprattutto, non è noto quale sarà il prezzo delle obbligazioni preso come base per il concambio. Da un lato potrebbe dipendere anche dall'esito della vendita dei crediti in sofferenza della banca, ma non crediamo che ciò possa danneggiare gli obbligazionisti per un motivo molto semplice, costituito dal fatto che di sicuro il nominale delle obbligazioni sarà in partenza decurtato dall'importo delle cedole nel tempo erogate. Per il bond “Antonveneta”, codice IT0004352586, che è quello che riguarda la quasi totalità degli interessati, ciò si risolverebbe in un calo di valore pari a 32,2795, importo che porta il valore-base di conversione da 100 a 67,7205. E' quindi molto probabile che questo sarà il valore di conversione in azioni del bond. Sempre non venga applicato, come nel precedente Decreto “Salva-banche”, un ulteriore parametro costituito dalla differenza, se positiva, fra il rendimento degli strumenti finanziari subordinati e il rendimento di mercato di un titolo di Stato equivalente. Una volta convertiti i bond in azioni, entrerà in funzione il meccanismo di ristoro per i soli investitori al dettaglio, i quali potranno decidere di cedere le azioni Mps in cambio di obbligazioni non subordinate del Mps oppure di contanti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. E' necessario indicare quanto prima le caratteristiche di tali bond (scadenza, rendimento, prezzo di emissione, prezzo di rimborso), ovvero di tutti i dati che occorrono per stabilirne il valore e valutare di conseguenza la convenienza ad accettare o meno.

«Ai risparmiatori che possiedono, probabilmente inconsapevolmente, obbligazioni subordinate in scadenza a dicembre 2016 (obbligazioni 2009-2016) stanno arrivando a casa lettere della Banca Popolare di Vicenza. In sintesi la banca informa che alla scadenza i titoli verranno rimborsati». Ne dà notizia Confconsumatori Prato. «Si tratta di una buona notizia, se confermata. Invitiamo comunque – suggeriscono dall'associazione – a contattare la banca per avere la sicurezza di questo rimborso e di verificare in conto l'accredito relativo nei primi giorni non festivi di gennaio». Confconsumatori è a disposizione dei risparmiatori: «Se vi vengono proposti nuovi investimenti – precisa Marco Migliorati, presidente provinciale di Confconsumatori Prato – prestate molta attenzione a ciò che firmate e se avete dei dubbi su ciò che vi viene offerto contattateci oppure fatevi versare il rimborso in conto corrente». Confconsumatori Prato opera da tanti anni nel settore bancario e può dare una mano. «Non

occorre firmare per ottenere il rimborso – conclude Migliorati –: se non vi fidate, la nostra associazione può contare su un pool di consulenti che possono aiutarvi».

Fonte: <http://www.nove.firenze.it/obbligazioni-subordinate-mps-si-paga-il-bollo-di-fine-anno.htm>

Redazione Nove da Firenze

Aiutaci a informarti meglio visitando il sito: www.rivistalagazzettaonline.info